



REGIONE VENETO



PROVINCIA DI
TREVISO



COMUNE DI
CORDIGNANO

ALLEGATO - RELAZIONE TECNICA
Legge Regionale 23 aprile 2004 N. 11 ART. 44

TOMÈ SOCIETÀ AGRICOLA s.s.

Sede legale a Godega di Sant'Urbano TV - Via Stort, n.19

Sede operativa a Cordignano TV - Via Campardi, n.4

C.F e P.IVA: 05307770262

**Progetto di riqualificazione fabbricato agricolo
ad uso allevamento galline ovaiole a terra e
realizzazione nuovo magazzino-deposito uova**

Consulente agronomico-ambientale

AA STUDIO TECNICO LANFRANCO DONANTONI

MOGLIANO VENETO TV

DOTTORE AGRONOMO, ABILITATO COORDINATORE PER LA SICUREZZA E RSPP MACROSETTORI 1:9

Docente di

ESTIMO RURALE E AMBIENTALE I.I.S. "8 Marzo - Lorenz" Mirano VE

PROBLEMATICHE AMBIENTALI E LIFE CYCLE ASSESSMENT I.T.S. "RED Marconi" Padova PD

31021 Mogliano Veneto TV, v. Rossini 10 tel 335 261500 - 041 2687255

email-lndonant@alice.it pec-l.donantoni@epap.conafpec.it

c.f.

p.i. 0248 051 0268

Collaboratore: NOVELLO dottore agronomo MASSIMO

Progettista:

Studio Tecnico Pascon Geom. Fausto

36026 San Vendemiano TV, Via Piazza San Pietro n.45,

cell. 3477190254

e-mail pasconfausto@libero.it

Marzo 2023

INTRODUZIONE

Il sottoscritto Lanfranco Donantoni,

- ⇒ iscritto dal 1984 all'ordine provinciale dei dottori agronomi di Treviso con numero 223
- ⇒ docente di ESTIMO RURALE E AMBIENTALE presso I.I.S. "8 Marzo - Lorenz" Mirano VE
- ⇒ docente di PROBLEMATICHE AMBIENTALI E LIFE CYCLE ASSESSMENT presso I.T.S. "RED Marconi" Padova

é stato incaricato dal sig. Tomè Riccardo, legale rappresentante della ditta TOMÈ SOCIETÀ AGRICOLA S.S., con sede legale a Godega di Sant'Urbano, di redigere un elaborato ai sensi della normativa vigente (L.R. del 23 aprile 2004, n° 11 e s.m.i).

Lo scrivente resta a disposizione per eventuali integrazioni e/o chiarimenti.

Godega Sant'Urbano TV, Marzo 2023

Cordignano TV, Marzo 2023



IL TECNICO INCARICATO
Lanfranco Donantoni



IL COMMITTENTE

TOMÈ SOCIETÀ AGRICOLA S.S.

Via Sforzi, 19 - 31010 BIBANO di GODEGA S.U. (TV)

P.IVA e C.F. 05307770262 - R.E.A. TV - 434793

COLLABORATORE

Massimo Novello (dottore agronomo)

PARTE PRIMA - INQUADRAMENTO AZIENDALE - STATO DI FATTO

1. DESCRIZIONE AZIENDALE

La Società Agricola Tomè ha sede legale in Via Stort n.19, Godega di Sant'Urbano TV, e opera nell'ambito dell'allevamento avicolo, coltivazione di uva e di seminativi misti.

Attualmente risulta essere impresa:

- ⇒ in possesso di Partita IVA n° 05307770262
- ⇒ in possesso del seguente C.U.A.A. 05307770262
- ⇒ iscritta presso la C.C.I.A.A. di Treviso TV - Codice Rea TV-434793
- ⇒ iscritta all'anagrafe regionale del settore primario
- ⇒ in possesso del codice stalla n° 022TV042

1.1 Superficie coltivata

La superficie agraria coltivata dall'azienda agricola è ripartita su più corpi fondiari dislocati tra vari comuni della provincia di Treviso nelle modalità descritte nella tabella 1.

COMUNE	FG	PART.	SUP. CATASTALE ha.a.ca.	TITOLO DI POSSESSO
Cordignano	18	63	02.16.49	Proprietà
Godega Sant'Urbano	23	82	00.31.39	Affitto
San Fior	17	82	00.93.90	Affitto
san Fior	17	83	00.45.15	Affitto
San Fior	17	84	00.98.36	Affitto
San Fior	17	135	01.89.20	Affitto
San Fior	17	138	02.96.60	Affitto
Totale complessivo			09.71.09	

TABELLA 1: Fondi aziendali

Nel complesso la Superficie Catastale (S.C.) è pari a 9,71 ettari ca. mentre la Superficie Agraria Utilizzabile (S.A.U.) -al netto delle superfici non libere e delle tare di coltivazione- è pari a 7,77 ettari ca. Si tratta di terreni eterogenei, di diversa granulometria e con diversa sistemazione idraulica agraria, comunque irrigui e idonei alle coltivazioni cerealicole-foraggere e viticole.

1.2 Produzioni erbacee e arboree

L'ordinamento colturale dei fondi è quello viticolo con circa il 90% dei fondi investiti per la produzione di uva da vino conferita, dopo la raccolta, a cantine della zona.

La tabella 2 descrive in dettaglio la ripartizione colturale dell'azienda nell'anno 2022.

COLTURE	SUPERFICIE TOTALE (ha.a.ca)
ERBACEE	
Prato Pascolo	00.48.89
ARBOREE	
UVE DA VINO	06.87.19
SIEPI E FASCE BOScate	00.41.27
Totale complessivo	07.77.35

TABELLA 2: Ripartizione colturale della S.T. 2022.

1.3 Allevamenti

L'azienda svolge attività di allevamento di galline ovaiole per la produzione di uova destinate al consumo alimentare; trattasi di forma di produzione IN SOCCIDA. L'allevamento è identificato presso l'ULSS 2 Marca Trevigiana con il codice sanitario aziendale 022TV042.

La consistenza zootecnica potenziale è di 97.440 capi a ciclo, mentre la consistenza media annua, al netto delle perdite per mortalità e del vuoto sanitario, è di circa 87.253 capi.

Maggiori dettagli sono indicati nella tabella 3.

FABBRICATO	TIPOLOGIA CAPI ALLEVATI	AREA DI STABILAZIONE	CAPI ALLEVABILI (n°)	PESO VIVO MEDIO (kg/capo)	DURATA CICLO (gg)	VUOTO SANITARIO (gg)	MORTALITA'	CAPI MEDIAMENTE PRESENTI (n°)	PESO VIVO MEDIO (t)
CAPANNONE 1	ovaiole	in gabbia sovrapposte	45.360	1,60	448	21	0,063	40.618	64,99
CAPANNONE 2	ovaiole	in gabbia sovrapposte	52.080	1,60	448	21	0,063	46.635	74,62
Totale complessivo			97.440					87.253	140

Tabella 3: Consistenza zootecnica - stato di fatto.

Le unità produttiva sono composte da due capannoni meglio descritti nel paragrafo 1.5, al cui interno sono presenti batterie a piani multipli, in accordo con il D.lgs. n. 267 del 29 luglio 2003 "Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento".

In particolare:

- ⇒ ogni ovaiole dispone di almeno 750 cmq di superficie della gabbia
- ⇒ ogni ovaiole dispone di almeno 600 cmq di superficie utilizzabile
- ⇒ l'altezza della gabbia non è inferiore a 0,45 m in ogni punto
- ⇒ la superficie totale di ogni gabbia non è inferiore a 2.000 cmq
- ⇒ nel calcolo dei 600 cmq di superficie utilizzabile è inclusa la bandina salvauova posta dietro alla mangiatoia
- ⇒ ogni ovaiole dispone di una lettiera che consenta di becchettare e razzolare
- ⇒ ogni ovaiole dispone di posatoi appropriati che offrano almeno 15 cm di spazio per gallina ovaiole
- ⇒ ogni ovaiole dispone di una mangiatoia utilizzabile senza limitazioni, di una lunghezza minima unitaria di 0,12 m
- ⇒ ogni gabbia dispone di un sistema di abbeveraggio appropriato, tenuto conto della dimensione del gruppo
- ⇒ le gabbie sono provviste di dispositivi per accorciare le unghie
- ⇒ ogni gabbia è provvista di nido, posatoio, dispositivo gratta-unghie e piattino per razzolamento
- ⇒ le batterie sono separate da passaggi aventi una larghezza minima di 0,9 m per agevolare l'ispezione, la sistemazione e l'evacuazione delle galline ovaiole
- ⇒ tra il pavimento dell'edificio e le gabbie delle file inferiori vi è uno spazio di almeno 0,35 m

1.3.1 Ciclo di allevamento

Un ciclo produttivo ha una durata totale di circa 15 mesi, al termine dei quali i capi allevati vengono avviati a macellazione; viene effettuata poi la pulizia e l'igienizzazione degli ambienti e, dopo un adeguato periodo di vuoto sanitario -21 gg ca.-, il ciclo di allevamento viene riavviato; vengono quindi accasate ovaiole giovani -da 120 giorni- provenienti da altri allevamenti specializzati.

Nelle prime 3 settimane le galline non hanno ancora raggiunto la completa maturità sessuale; la deposizione delle uova inizia dalla 4a settimana dall'accasamento e dura circa 61 settimane.

1.3.2 Gestione del microclima

Il condizionamento ambientale è garantito da un sistema automatico che controlla i livelli di illuminazione, velocità dell'aria, temperatura, umidità relativa.

Nel capannone 1 sono installati 22 ventilatori, mentre nel capannone 2 sono installati 24 ventilatori, tutti con una portata nominale massima unitaria di 36.000 mc/h; il loro funzionamento viene regolato con sonda termometrica.

Il raffrescamento -evaporativo- viene attuato con impianti di tipo "fog".

1.3.2 Gestione della produzione di uova

Le uova per gravità dai nidi si depositano sui nastri trasportatori e vengono fatte affluire ai due locali di raccolta (camere uova) rispettivamente presenti:

⇒ sul fronte est del capannone 1 per le uova del medesimo allevamento

⇒ sul fronte est del capannone 3 per le uova raccolte nel capannone 2

Qui un sistema automatizzato le pone in alveoli di cartone che, a loro volta, vengono impilati in pallet e imballati per il trasporto presso la sede del soccidante.

1.3.3 Gestione dei reflui zootecnici

La gestione è del tutto meccanizzata; la pollina -parzialmente disidratata- viene rimossa dai capannoni di allevamento, per mezzo di nastri trasportatori sottostanti le gabbie di stabulazione, ogni 2/3 giorni.

Il refluo ottenuto viene direttamente ceduto, all'uscita dei capannoni di allevamento, a ditte terze che lo utilizzano come sottoprodotto per l'alimentazione di impianti a biogas.

L'azienda sarebbe dotata anche di impianti di essiccazione della pollina TDS (Tunnel dry System) che sfrutta l'aria espulsa dall'allevamento tramite i ventilatori per essiccare ulteriormente la pollina; attualmente non sono utilizzati in quanto chi ritira il sottoprodotto preferisce una pollina parzialmente essiccata.

1.4 Altre attività connesse

É presente sulla copertura di un edificio un impianto fotovoltaico, con la potenza di picco pari a 88 kW.

1.5 Fabbricati e Manufatti aziendali

Presso il centro aziendale di Cordignano, sono presenti 5 edifici a servizio dell'attività aziendale meglio individuati nella figura 1 e di seguito descritti.

N	RIFERIMENTI CATASTALI				VOLUME (mc)	SEDIME (mq)	NOTE
	COMUNE	FG	Part	SUB			
1	CORDIGNANO	18	63	12	==	1.736	CAPANNONE 1 Struttura per la stabulazione delle ovaiole con annessa camera uova dedicata. Superficie utile 1.516,60 mq.
2	CORDIGNANO	18	63	11	==	1.771	CAPANNONE 2 Struttura per la stabulazione delle ovaiole. Superficie utile 1.689,90 mq.
3	CORDIGNANO	18	63	11	==	1.571,36	CAPANNONE 3 Corpo di fabbrica con 1.571,36 mq utili, di cui utilizzati solamente 126,70 mq come camera uova.
4	CORDIGNANO	18	63	11	==	92,27	CAPANNONE 4 Corpo di fabbrica interposto tra i capannoni 2 e 3 utilizzato come magazzino, al cui interno trovano ubicazione anche altri locali tecnici e servizi igienici.
5	CORDIGNANO	18	63	3	==	==	ABITAZIONE Unità abitativa elevata su due piani, per l'alloggio dei titolari o dipendenti con garage di pertinenza.

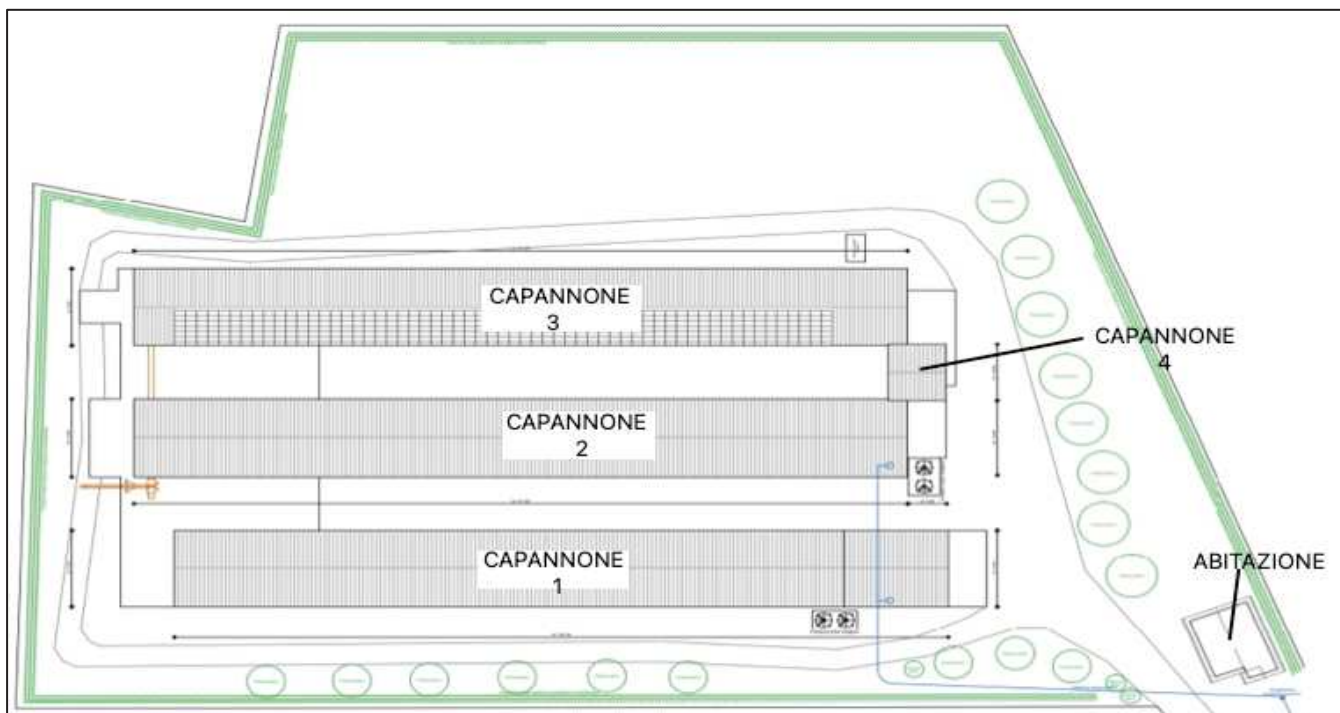


FIGURA 1: ESTRATTO TAVOLA DI PROGETTO 2/1 - stato di fatto.

1.6 Macchine e attrezzature

TIPOLOGIA	ANNO DI COSTRUZIONE	POTENZA O CAPACITÀ DI LAVORO UNITÀ DI MISURA	LUNGHEZZA (m)	LARGHEZZA (m)	INGOMBRO EFFETTIVO (mq)	TIPO DI POSSESSO PROPRIETÀ (P)	
A. MACCHINE SEMOVENTI							
Trattrice agricola	N.D.	kW	50	3,96	2,26	8,94	P
Pala caricatrice	N.D.	kW	49	5,41	2,20	11,90	P
TOTALE INGOMBRO A.					20,84		
B. ATTREZZATURE							
Rimorchio	N.D.	t	5	4,00	2,00	8,00	P
Rimorchio spandiletame	N.D.	t	5	5,89	2,18	12,84	p
Aratro	N.D.	n°	monov.	1,50	1,00	1,50	P
Erpice	N.D.	m	2,3	0,80	2,30	1,84	P
Spandiconcime	N.D.	kg	300	1,00	1,00	1,00	P
Trinciastocchi	N.D.	m	2	0,80	2,00	1,60	P
Pompa irrigazione	N.D.	m	N.D	1,50	1,00	2,00	P
TOTALE INGOMBRO B.					28,78		
TOTALE INGOMBRO A+B.					49,62		

TABELLA 4: mezzi agricoli presenti in azienda.

1.7 Manodopera operante in azienda

	UNITÁ LAV. DONNA	DI CUI < 40 ANNI	UNITÁ LAV. UOMO	DI CUI < 40 ANNI	TOTALE	N° GIORNATE
TITOLARI	==	==	1	0	1	
COADIUVANTI						
Tempo pieno	==	==	2	2	2	
Part-time	==	==	==	==	==	
OPERAI						
Tempo pieno	==	==	==	==	==	==
Part-time	==	==	==	==	==	==
ALTRI	==	==	==	==	==	==

Nell'azienda sono regolarmente occupati i familiari e/o addetti:

	CODICE AZIENDA INPS NUMERO	DAL	IN QUALITÀ DI	GIORNATE/ANNO
Tomè Renato	671835	2020	Colt. diretto	104/365
Tomè Riccardo	671835	2016	Coadiuvante	104/365
Tomè Michele	671835	2021	Coadiuvante	104/365

PARTE SECONDA

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

2. DESCRIZIONE INTERVENTO EDILIZIO

Le nuove tendenze di mercato e le richieste del soccidante hanno indotto la società Tomè ad intensificare l'attività produttiva.

Di conseguenza i nuovi interventi prevedono:

- ⇒ la conversione dell'attuale capannone 3 in allevamento di ovaiole (ed. 3 in fig.2)
- ⇒ la costruzione ex-novo di una struttura agricolo produttiva (ed. 5 in fig.2)
- ⇒ la costruzione ex-novo di manufatti accessori

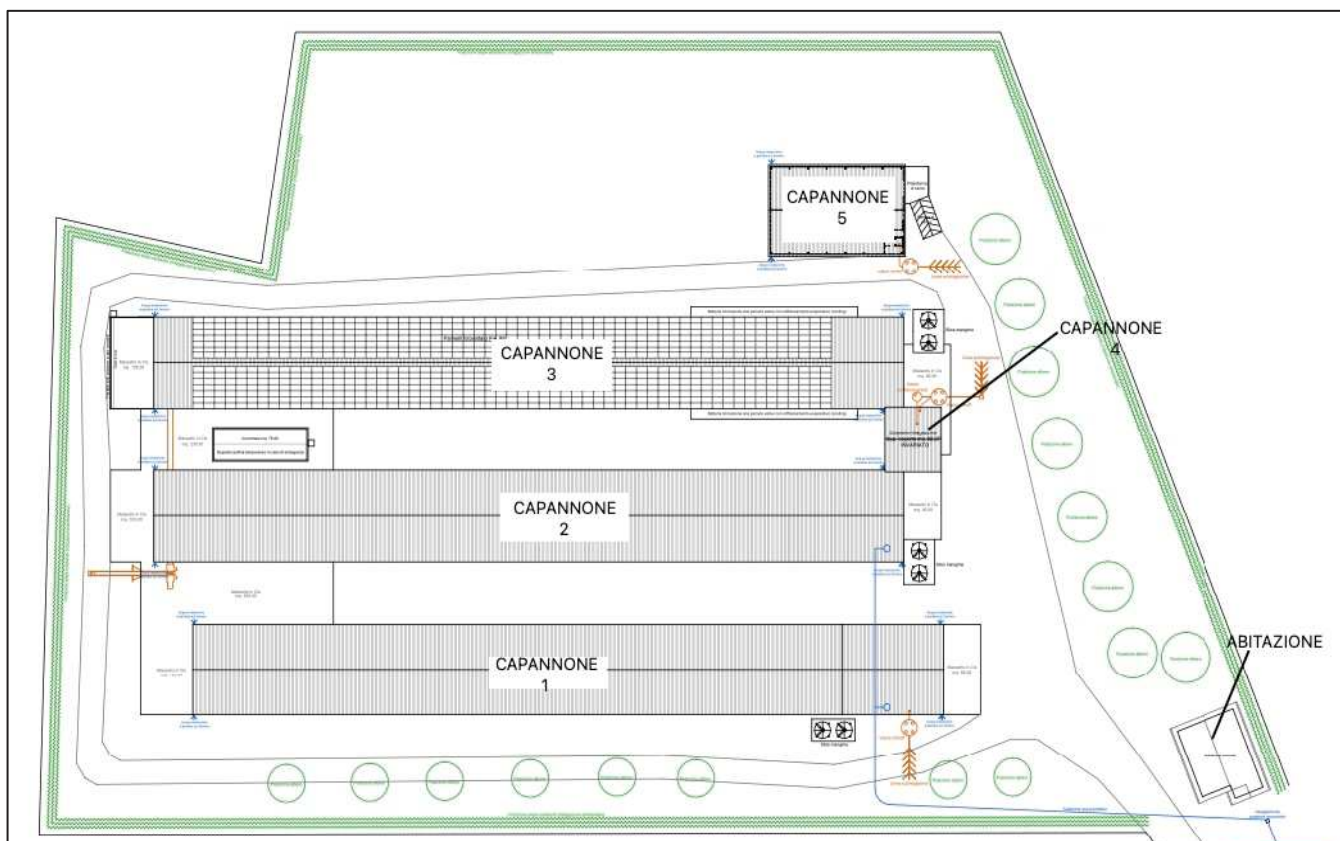


FIGURA 2: ESTRATTO TAVOLA DI PROGETTO 2/2 - stato di progetto.

2.1 Conversione del capannone 3 in allevamento

Con il progetto, il proponente effettuerà una conversione dell'attuale capannone 3 in allevamento di ovaiole a terra in voliera.

Nell'edificio saranno installate due sistemi a voliere multipiano, disposte lungo il lato maggiore conformi alla direttiva 1999/74/CE sul benessere delle galline ovaiole.

Le superfici a disposizione degli animali saranno:

- ⇒ superficie a pavimento: 1.571,36 mq (112,24 m x 14,00 m)
- ⇒ superficie nel sistema: 1.795,84 mq (112,24 m x 8,00 m x 2 voliere)
- ⇒ superficie di stabulazione totale: 3.367,20 mq
- ⇒ capi accasabili (potenziali) $3.367,20 \times 9 \text{ capi/mq} = 30.304 \text{ capi}$

2.1.1 dettaglio del sistema a voliera

Ciascuna voliera sarà dotata di:

- ⇒ 2 bordi mangiatoia, ciascuno con 7 linee di alimentazione lunghe 109,80 m che complessivamente assicurano un fronte di alimentazione di 1.537,20 m. Considerando che le voliere sono 2, il fronte di mangiatoia totale sarà 3.074,40 m assicurando 10,14 cm/capo ($3.074,40 \times 100 / 30.304$).
- ⇒ 2 linee di abbeveratoi lunghe 109,80 m per ogni sistema, ciascuna con n.7 nipples/m. Perciò nell'insieme dell'allevamento saranno presenti 3.074 abbeveratoi ($4 \times 109,80 \times 7$); mediamente 1 nipple ogni 9,85 capi ($30.304 / 3.074$), inferiore al limite massimo di 10 capi per tettarella previsto da normativa.
- ⇒ 2 linee di nidi di gruppo da 138,35 mq ($109,80 \times 0,63 \times 2$) che, sommando i due sistemi di voliera, assicurano circa 276,67 mq di superficie dedicata; mediamente 109,79 capi/mq ($30.304 / 276,67$) inferiori al limite massimo di 120 capi/mq previsto da normativa.
- ⇒ 21 trespoli/posatoi longitudinali da m.109,80 di lunghezza. Complessivamente, saranno presenti 4.611,60 m di posatoio ($21 \times 2 \times 109,80$) che assicurano mediamente 15,21 cm/capo ($30.304 / 30.304 \times 100$), superiori al limite massimo di 15 centimetri/capo previsto da normativa.

Inoltre, in tutto l'allevamento vi sarà una superficie dedicata a lettiera di 1.537,20 mq ($109,80 \text{ m} \times 14 \text{ m}$), corrispondente a più di un terzo della superficie al suolo. Ogni ovaiole ha così a disposizione circa 507 cmq ($1.537,20 / 30304 \times 10.000$) di lettiera, superiore al limite di 250 cmq previsto da normativa.

2.1.1 gestione del microclima

Il condizionamento ambientale del nuovo allevamento sarà garantito da un sistema automatico che controlla i livelli di illuminazione, velocità dell'aria, temperatura, umidità relativa.

Sul lato ovest saranno installati 14 ventilatori, con una portata nominale massima unitaria di 41.000 mc/h; il loro funzionamento, regolato con sonda termometrica, permette l'estrazione d'aria dall'allevamento in senso longitudinale.

Il raffrescamento invece sarà attuato con impianto di tipo "cooling". L'aria immessa dall'esterno dal sistema di ventilazione viene raffrescata attraversando dei pannelli di cellulosa bagnati dall'acqua, posti lungo i lati sud e nord del fabbricato.

2.1.3 gestione dei reflui zootecnici - stato di progetto

Con la riorganizzazione dell'allevamento, una volta ultimati gli interventi in progetto, la capacità sarà di 127.744 capi; considerando i tempi di vuoto sanitario e il numero di cicli di produzione, i capi mediamente presenti saranno 114.389, con una produzione di 3.863,2 mc ca. di effluenti zootecnici.

FABBRICATO	TIPOLOGIA CAPI ALLEVATI	AREA DI STABULAZIONE	CAPI ALLEVABILI (n°)	CAPI MEDIAMENTE PRESENTI (n°)	POLLINA (mc/anno) FONTE Dgr 813/21	AZOTO ZOOTECNICO (kg /anno) FONTE Dgr 813/21
FABBRICATO 1	ovaiole	in gabbia	45.360	40.618	1.389,10	16.653
FABBRICATO 2	ovaiole	in gabbia	52.080	46.635	1.594,90	19.120
FABBRICATO 3	ovaiole	in voliera	30.304	27.136	879,20	11.126
Totale complessivo			127.744	114.389	3.863,2	46.899

TABELLA 5: determinazione della produzione di pollina - stato di progetto

In analogia alla situazione già in essere, la pollina ottenuta verrà allontanata dall'allevamento, per mezzo di nastri trasportatori -ogni 2/3 giorni- e conferita a ditte terze che la utilizzeranno come sottoprodotto per l'alimentazione di impianti a biogas.

2.2 Costruzione ex-novo capannone (camera uova)

Per una migliore organizzazione e gestione delle uova prodotte è previsto la costruzione -ex-novo sul lato nord ovest del fondo- di un edificio avente un sedime di 313,20 mq di, con una superficie interna utile di 292,15 mq; fungerà da camera uova di tutto l'allevamento.

Al suo interno:

- ⇒ mediante nastri trasportatori, confluiranno le uova prodotte nei tre capannoni di stabulazione
- ⇒ per mezzo di un sistema robotizzato, le uova saranno prelevate dai nastri e poste in alveoli di cartone; questi verranno impilati in pallet, imballati e stoccati fino al momento del ritiro da parte del soccidante.

Nel fabbricato saranno ricavati anche:

- ⇒ un ufficio
- ⇒ un servizio igienico
- ⇒ uno spogliatoio per gli operatori.

Tale struttura sarà costituita da una platea in cemento, trattato al quarzo con struttura portante in ferro zincato, tamponata con pannelli sandwiches; la copertura sarà a due falde in lamiera grecata coibentata.

2.3 Costruzione manufatti accessori

2.3.1 Concimaia

Platea posta tra il capannone 2 e 3: occuperà un sedime 75 mq, e sarà realizzata in calcestruzzo con una capacità di 112,50 mc circa.

Sarà realizzata solo per l'accumulo temporaneo della pollina, qualora non fosse possibile il ritiro periodico.

2.3.2 Piattaforma carico

Platea di 22,50 mq con rampa di carico, posta sul lato est della camera uova per agevolare il carico e lo scarico della merce.

2.3.3 Barriera di contenimento polveri

Sul fronte posteriore del capannone 3 sarà posta in opera una barriera chiusa su tre lati; questa barriera avrà la funzione di limitare il rumore e abbattere la diffusione della polvere estratta dai ventilatori.

2.3.4 Sostituzione copertura dei capannoni

La società prevede la sostituzione dell'attuale copertura dei fabbricati 1 e 2 -costituita da fibrocemento ed eternit-, con una nuova copertura in lamiera grecata coibentata.

2.3.5 Implementazione impianto fotovoltaico

Sulla copertura del nuovo allevamento verrà ampliato l'impianto fotovoltaico con l'installazione di ulteriori pannelli fotovoltaici sulla falda nord est; i nuovi pannelli avranno una potenza di picco pari a 88 kW.

**TERZA PARTE - VERIFICA DEI PARAMETRI
ALLEVAMENTO IN PROGETTO**

3. VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DEL NESSO FUNZIONALE

Una parte del progetto in essere riguarda la conversione di "strutture agricolo-produttive" in stalle per l'allevamento di animali, per le quali la legge regionale 11/04 richiede la sussistenza del nesso funzionale tra allevamento medesimo e azienda agricola; **qualora tale nesso non sussista, l'allevamento è da considerarsi "zootecnico-intensivo".**

La valutazione di tale requisito avviene attraverso la:

- ⇒ verifica del rapporto di copertura tra la superficie occupata dai fabbricati ad uso allevamento e la superficie del relativo corpo fondiario ove insistono
- ⇒ verifica teorica della capacità del fondo agricolo di coprire quota parte delle unità foraggere necessarie all'allevamento
- ⇒ verifica del peso vivo medio annuo allevato per ettaro

3.1 Verifica rapporto di copertura

Sedime allevamento	5.078,36 mq	(1.736+1.771+1.571,36)
Superficie totale del fondo	21.649 mq	
Rapporto di copertura	23,47%	(5.078,36/21.649)*100
Rapporto di copertura	< 85%	

3.2 Verifica quota minima di approvvigionamento unità foraggere

Il fabbisogno minimo di unità foraggere, che l'azienda deve ricavare dai propri fondi, una volta terminati i lavori, è pari a 634.731 UF.

Il dato è stato ottenuto seguendo le indicazioni previste negli atti di indirizzo della L.R. 11/2004 e s.m.i., le cui modalità di calcolo sono dettagliatamente schematizzate nella tabella 6.

FABBRICATO	TIPOLOGIA CAPI ALLEVATI	AREA DI STABILIZZAZIONE	CAPI ALLEVABILI (n°)	CAPI MEDIANTE PRESENTI (n°)	(fonte tab. 1 allegato let.d L.R. 11/04)		
					UF CAPO/ANNO	QUOTA MINIMA UF da S.A.U. AZIENDALE	FABBISOGNO MINIMO DI UF DA S.A.U. AZIENDALE
FABBRICATO 1	ovaiole	in gabbia	45.360	40.610	37	0,15	225.383
FABBRICATO 2	ovaiole	in gabbia	52.080	46.626	37	0,15	258.774
FABBRICATO 3	ovaiole	in voliera	30.304	27.130	37	0,15	150.574
Totale complessivo			127.744	114.366			634.731

TABELLA 6: Calcolo quota minima unità foraggiere da approvvigionamento aziendale (SITUAZIONE DI PROGETTO)

Sulla base dei terreni presenti in fascicolo aziendale, è stato possibile risalire alle diverse qualità dei fondi coltivati e attribuire a ciascuno di essi le unità foraggiere producibili, in base alla fascia di appartenenza previste dal decreto del 20 aprile 2006 del MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, pubblicato in G.U. N. 97 DEL 27 APRILE N.97.

QUALITA'	SUPERFICE CATASTALE (ha)	FASCIA	UF/ha (*)	UF PRODOTTE
Ente urbano	2,1649	==	0	0
Seminativo	7,5460	Seconda	5.100	38.485
Totale complessivo	9,7109			38.485

TABELLA 7: Calcolo delle unità foraggiere producibili dalla SAU aziendale

(*) Valori previsti dal decreto del 20 aprile 2006 del MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, pubblicato in G.U. N. 97 DEL 27 APRILE N.97

Come evidenziato nella tabella 7, le unità foraggiere producibili risultano pari a **38.485 UF**, inferiori al minimo richiesto dalla normativa vigente. **Quindi insufficienti per soddisfare il fabbisogno minimo di unità foraggiere.**

3.3 Verifica del Peso Vivo Medio annuo allevato per ettaro

Tutti terreni nelle disponibilità della Società Tomè ricadono in zona vulnerabile ai nitrati che, secondo la tabella 1 degli atti di indirizzo L.R. 11/2004, consentono un peso vivo medio annuo allevabile pari a 6,80 t circa.

Come dimostrato nella tabella 8, il PVM annuo allevabile (6,80 t) è inferiore al PVM al termine dei lavori (183 t circa).

FABBRICATO	TIPOLOGIA CAPI ALLEVATI	AREA DI STABULAZIONE	CAPI ALLEVABILI (n°)	PESO VIVO MEDIO (kg/capo)	DURATA CICLO (gg)	VUOTO SANITARIO (gg)	MORTALITA'	CAPI MEDIANTE PRESENTI (n°)	PESO VIVO MEDIO (t)
FABBRICATO 1	ovaiole	in gabbia	45.360	1,60	448	21	0,063	40.610	64,98
FABBRICATO 2	ovaiole	in gabbia	52.080	1,60	448	21	0,063	46.626	74,60
FABBRICATO 3	ovaiole	in voliera	30.304	1,60	448	21	0,063	27.130	43,41
Totale complessivo			127.744					114.366	183

TABELLA 8: Consistenza zootecnica nello stato di progetto

3.4 Dimostrazione della NON sussistenza del nesso funzionale

Sulla base delle verifiche sopra descritte ai sensi della LR 11/04:

⇒ il rapporto di copertura è **INFERIORE** al limite consentito (23,47% < 85%)

PARAMETRO SODDISFATTO

⇒ unità foraggiere auto prodotte **38.485**, **INFERIORI** a **634.731** UF minime

PARAMETRO NON SODDISFATTO

⇒ il PVM allevato al termine dei lavori (183 t), **SUPERIORE** a **6,80** t allevabili

PARAMETRO NON SODDISFATTO

Si dimostra perciò che due dei tre parametri necessari per dimostrare il "nesso funzionale" tra l'allevamento e il fondo agricolo non sono soddisfatti; si può quindi definire allevamento nella configurazione di progetto come "zootecnico intensivo".

4 DETERMINAZIONE DELLE DISTANZE RECIPROCHE DAI CONFINI DI PROPRIETÀ E DA EDIFICI RESIDENZIALI NON AZIENDALI.

In conformità con quanto definito negli atti d'indirizzo (punto 5, lettera d, art. 50, edificabilità in zone agricole art. 50), per edifici usati come allevamenti con un carico zootecnico superiore ai limiti della classe 1 (90 t di PVM), anche se è dimostrato il nesso funzionale, è obbligatoria l'applicazione delle distanze reciproche dai confini di proprietà e da edifici residenziali non aziendali.

4.1 Determinazione della classe dimensionale

Analizzando i dati riportati nelle tabelle 3 e 8 (consistenza zootecnica ante e post), si rileva che il peso vivo medio (PVM) allevato nello stato di fatto (140 t) e il PVM stimato al termine degli interventi in progetto (183 t), collocano l'allevamento della Società Tome in classe 3.

4.2 Determinazione del punteggio sulla base delle tecniche di allevamento

Ai fini della determinazione delle distanze reciproche dalle abitazioni civili non aziendali viene attribuito un punteggio in funzione:

- ⇒ della tipologia di stabulazione
- ⇒ dei sistemi di ventilazione
- ⇒ dei metodi di stoccaggio degli effluenti zootecnici

Nel caso di allevamenti con presenza di più tipologie di stabulazione contemporanea, il punteggio dell'allevamento deve essere individuato ponderatamente tra le diverse tipologie in base ai pesi vivi allevati.

FABBRICATO	PESO VIVO MEDIO (t)	STABULAZIONE E RIMOZIONE REFLUI		SISTEMI DI VENTILAZIONE		SISTEMI DI STOCCAGGIO		PUNTEGGIO TOTALE	FATTORE DI PONDERAZIONE	PUNTEGGIO PONDERATO
		tipo	Punteggio	tipo	Punteggio	tipo	Punteggio			
FABBRICATO 1	64,99	in batteria con pre-essiccazione della pollina	0	forzata	0	concimaia scoperta (anche se da usare solo in casi di emergenza)	10	10	0,35	3,5
FABBRICATO 2	74,62	in batteria con pre-essiccazione della pollina	0	forzata	0	concimaia scoperta (anche se da usare solo in casi di emergenza)	10	10	0,41	4,1
FABBRICATO 3	44,00	allevamento ad aviario	40	forzata	0	concimaia scoperta (anche se da usare solo in casi di emergenza)	10	50	0,24	12,0
PUNTEGGIO TOTALE PONDERATO										19,6

TABELLA 9: determinazione del punteggio in funzione alle tecniche di stabulazione.

Analizzando i dati riportati nella tabella 9 l'allevamento raggiunge un totale di 19,6 punti.

4.3 Verifica delle distanze reciproche

Sulla base dei dati sopra rilevati, per gli allevamenti di terza classe con un punteggio compreso tra 0 e 30, le distanze da rispettare sono:

- ⇒ 25 m dai confini di proprietà
- ⇒ 300 m dai limiti della zona agricola
- ⇒ 150 metri da residenze civili sparse
- ⇒ 300 metri da centri abitati

Nel caso in oggetto l'azienda prevede la conversione del capannone 3, in precedenza adibito a concimaia, ad allevamento. La norma prevede che gli interventi di riconversione richiedano una verifica ex-novo al fine di un corretto inserimento nel territorio; pertanto, sono equiparati a nuovi allevamenti qualora l'intervento comporti il passaggio ad una classe dimensionale o di punteggio superiori.

Nello specifico gli interventi previsti dalla Società non prevedono un passaggio di classe nè un aumento della fascia di punteggio. Infatti, analizzando le tabelle 3 e 9 l'allevamento risulta già nello stato di fatto:

- ⇒ **essere in classe 3 (PVM 140 t > di 120 t)**
- ⇒ **avere un punteggio (0) compreso tra 0 e 30**

Di conseguenza si ritiene che tali interventi vadano esentati dal rispetto delle distanze come previste dalla normativa vigente.

5 TEMPI E FASI DI REALIZZAZIONE

La realizzazione delle opere in progetto avverrà immediatamente dopo il conseguimento delle autorizzazioni necessarie da parte degli enti preposti.

Il tempo necessario per concludere le opere viene indicativamente stimato in 6 mesi dall'avvio dei lavori, salvo eventuali imprevisti.

In particolare, si evidenzia quanto segue:

- ⇒ 3 mesi per la realizzazione delle opere murarie
- ⇒ 3 mesi circa per la realizzazione dell'impiantistica

5. CALCOLO DELLA SUPERFICIE AZIENDALE DA SOTTOPORRE A VINCOLO DI NON EDIFICAZIONE:

Nel caso dell'intervento in progetto tale calcolo non va applicato, poiché

il vincolo previsto dall'art. 45 della L.R. 11/2004 è esclusivamente richiesto per le "nuove edificazioni ad uso abitativo", non per l'edificazione di "strutture agricole produttive".

6. CALCOLO DEL RAPPORTO DI COPERTURA

Nel caso dell'intervento in progetto tale calcolo non va applicato, poiché l'indice previsto dal comma 6 dell'art.44 della L.R. 11/2004 è esclusivamente richiesto per le strutture di coltivazione, protezione e forzatura delle colture (serre).

7. VERIFICA REQUISITO DELLA REDDITIVITÀ

7.1 Definizioni della zona in cui ricade l'azienda

Pianura Collina Montagna

7.2 Calcolo della redditività aziendale

Per l'edificabilità in zona agricola di "strutture agricole produttive", ai sensi della Dgr 2879/13, il requisito della redditività risulta soddisfatto se il reddito aziendale supera il 50% del limite soglia fissato pari a 24.700,00 euro. Per il calcolo del reddito aziendale del fondo agricolo in oggetto, si sono utilizzati i valori tabellari di "redditività aziendale" utilizzati per il riconoscimento della qualifica IAP - D.lgs. 29 marzo 2004, n. 99 e ss.mm.ii.

L'azienda in esame, come dimostrato dal foglio di calcolo allegato, ha un reddito netto di **323.844,19 Euro**, superiore al minimo previsto (**12.300,00 Euro**); si può quindi considerare rispettato il requisito della redditività minima.

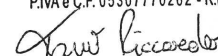
Cordignano TV, Marzo 2023

IL TECNICO INCARICATO
Lanfranco Donantoni




IL COMMITTENTE
TOMÈ SOCIETÀ AGRICOLA s.s.

TOME' SOCIETA' AGRICOLA s.s.
Via Stort, 19 - 31010 BIBANO di GODEGA S.U. (TV)
P.IVA e C.F. 05307770262 - R.E.A. TV - 434793



COLLABORATORE

Massimo Novello (dottore agronomo)